

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 74 - Deposito legale: 76/0788

Caracas, giovedì 26 aprile 2012

d'Italia

Bs.F. 3,00

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



Prosegue il filo diretto tra Monti e Merkel in vista del prossimo Consiglio europeo di giugno

Berlino, asse con Roma Draghi: "Ora la crescita"

Per il presidente della Bce, "sul lato delle politiche di bilancio i Paesi dell'Eurozona hanno fatto progressi. Ora però servono misure 'strutturali' per rilanciare la crescita"

ROMA - Sempre aperta la linea tra Roma e Berlino per lavorare a soluzioni in grado di garantire il superamento della crisi, soprattutto per individuare politiche che possano stimolare la crescita. Tra i governi dei due Paesi i contatti sono continui e per l'Italia è in campo soprattutto il ministro per le Politiche europee Enzo Moavero.

Un filo diretto aperto sulla base dell'incontro avvenuto nel marzo scorso a palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Mario Monti e la cancelliera tedesca Angela Merkel e proiettato al prossimo Consiglio europeo in programma a giugno.

Dal canto suo, il presidente della Bce, Mario Draghi, intervenendo davanti alla commissione Affari economici e monetari del Parlamento europeo, ha esortato i governi dell'Unione Europea ad essere "più ambiziosi" nel varare misure per stimolare la crescita. Per il presidente della Banca centrale europea, sul lato delle politiche di bilancio, in molti Paesi, Spagna in particolare, "sono stati fatti dei progressi, ma vanno completati da riforme strutturali che facilitino la crescita, l'avviamento di nuove aziende e l'occupazione".

- I governi - ha esortato, parlando degli squilibri macroeconomici fra i vari Paesi dell'eurozona - devono intraprendere politiche determinate per affrontare le principali debolezze nel settore fiscale.

(Servizio a pagina 3)

"FUNDAVAG" STASERA AL CIV

**Immigrati, una Fondazione
per l'informazione e la solidarietà**



(Servizio a pagina 2)

25 APRILE

Napolitano: "Estirpare il marcio dai partiti"

ROMA - "Impegnarsi perché dove si è creato il marcio questo venga estirpato" dalla politica, dai partiti senza però considerarli "qualcosa di sporco". Lo ha affermato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano intervenendo a Pesaro alla celebrazione della Festa della Liberazione.

(Servizio a pagina 6)

OCSE

I salari in Italia fra i più bassi dell'Ue

PARIGI - L'Italia resta nella parte bassa della classifica dei salari medi netti nell'area Ocse, dietro alla Spagna e a tutti i big dell'Unione europea. Lo rivela l'Ocse, nel suo rapporto annuale 'Taxing wages' sul 2011. Lo stipendio medio netto di un lavoratore italiano, mostrano i calcoli dell'organizzazione parigina, l'anno scorso è stato di 25.160 dollari, collocando il nostro Paese al 23/o posto tra i 43 Stati membri dell'Ocse.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA



Pil, la Colombia supera il Venezuela

CARACAS - Il rapporto pubblicato ieri dal Fondo Monetario Internazionale segnala una importante novità: i vicini colombiani hanno superato il Venezuela come quarta economia della regione, facendo registrare un Pil superiore per quanto concerne l'anno 2011.

Secondo i dati del dossier, il Pil venezuelano ha raggiunto la cifra di 315.800 milioni di dollari, sopravanzato però dai 328.400 milioni ottenuti dalla Colombia. A livello regionale il Pil più cospicuo è ancora una volta quello del Brasile, seguito a larga distanza da quello messicano.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



**Juve e Milan
ancora
in lotta**

ELEZIONI IN FRANCIA

Sarkozy, nessun accordo con l'estrema destra

(Servizio a pagina 8)



EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

La missione della neonata 'Fondazione Roda e Giuseppe Vagnoni' è quella di far conoscere l'enorme contributo degli immigrati in Venezuela e di sviluppare attività benefiche per orfani, anziani e indigenti

Immigrazione in Venezuela, Fundavag si presenta al Civ

CARACAS - La Fondazione Roda e Giuseppe Vagnoni (Fundavag), si presenterà alla collettività questa sera, alle 19.30, nel Salone Italia del Centro Italiano Venezuelano di Caracas. Alla cerimonia parteciperà l'intellettuale Laureano Márquez, con una conferenza sul tema dell'immigrazione e del significato della solidarietà nella società attuale.

La fondazione Roda e Giuseppe Vagnoni si propone di far conoscere l'enorme contributo dato al Venezuela dagli immigrati (italiani ma



ANNIVERSARIO DEL 19 APRILE 1810

Indipendenza, Ambasciatore Rodríguez: "Mancano nuovi capitoli che i nostri popoli stanno scrivendo"

CARACAS - In occasione dei 202 anni dalla firma dell'atto di indipendenza del Venezuela, l'Ambasciatore della Repubblica Bolivariana del Venezuela in Italia ha offerto giovedì un incontro nella facoltà di Scienze politiche dell'Università Roma Tre dal titolo "19 aprile 1810, retrospettiva storica dell'indipendenza del Venezuela". All'evento ha partecipato l'Ambasciatore venezuelano Isaías Rodríguez, accompagnato sul palco dal Decano della facoltà, Dott. Francesco Guida e dai due conferenzieri: la prof.ssa Luisa Messina e il prof. Giuseppe Grilli.

Rodríguez ha aperto il suo intervento ricordando l'importanza storica del 19 aprile, "grande momento iniziale dell'emancipazione nella nostra patria" in cui, tra le altre cose, "si convocarono elezioni per installare una grande Assemblea nazionale, un Congresso che ebbe come missione decidere l'indipendenza del Venezuela".

Il diplomatico ha poi aggiunto:

- L'indipendenza dell'America non si è ancora conclusa. Di questa è stato scritto

molto e diverse interpretazioni l'hanno distorsionata. La visione dei nostri popoli non s'identifica con nessuna delle letture della storia scritta dagli europei. A questa vecchia storia raccontata dai colonizzatori mancano nuovi capitoli che i nostri popoli stanno scrivendo.

Dopo le parole dell'Ambasciatore il microfono è passato a Luisa Messina, che ha offerto una conferenza dal titolo "Francisco de Miranda: l'indipendenza dell'America latina come progetto di vita", e poi a Giuseppe Grilli, per la conferenza "Miranda e Bolívar: Uomini-Stato".

Messina, venezuelana originaria dello stato Bolívar, è arrivata in Italia negli anni '80 ed oggi insegna "Lingua Cultura e Istituzioni dei Paesi di lingua spagnola" nella Facoltà di Scienze politiche. Grilli, laziale, ha insegnato in diverse università europee ed americane ed attualmente si occupa di letteratura e studi comparati. È Direttore della Collezione iberica nella casa editrice Nuova Cultura di Roma.

anche spagnoli, portoghesi, colombiani, peruviani, cubani, cinesi ecc.) attraverso la sua casa editrice 'Ediciones Fundavag', che si occuperà della pubblicazione di opere prodotte dall'estro degli immigrati e di volumi sul tema. Contemporaneamente, la fondazione svilupperà una serie di attività benefiche dirette ai più bisognosi: bambini, orfani, anziani, indigenti. Il Venezuela ha sempre ricevuto a braccia aperte persone provenienti da ogni parte del mondo ed oggi è il terzo Paese in America latina per numero di immigrati. Oltre alle grandi comunità, oggi ci sono ecuadoriani, haitiani, dominicani, così come statunitensi, tedeschi, inglesi, greci e africani. Numerosi, negli ultimi anni, gli immigrati provenienti dai Paesi arabi, in primis Siria e Libano. A marzo, la 'Sociedad de Amigos de la Cultura Urbana' ha presentato con il patrocinio di Fundavag il libro "Portugal y Venezuela: 20 testimonios", della giornalista Yoyiana Ahumada e del fotografo Roberto Mata.

MY WAY



La Marseillaise

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com
Twitter: @andreadevizio

'Andiamo figli della Patria, il giorno della gloria è arrivato!'. Così recitano, prepotenti e combattivi, i primi versi dell'inno nazionale francese. La grandeur dei nostri cugini d'Oltralpe è nota a tutti e non la scopriamo certo in questi giorni. Tuttavia, credo che siamo arrivati forse ad un punto di non ritorno, non solo per la Francia, ma per l'Europa intera.

Le elezioni della settimana scorsa dimostrano chiaramente, ed in maniera inequivocabile che, almeno durante questo primo turno, c'è stato un solo vincitore: il partito di estrema destra della signora Le Pen. Quando un partito estremista e, fondamentalmente, espressione della destra xenofoba e razzista raggiunge quasi la soglia del 20 per cento, non si può più parlare di un gruppo di ignoranti e di gente esaltata che sogna un mondo ideale, fittizio e marchiato da un razzismo nei riguardi dello straniero. Quando vediamo che il bacino di voti dell'estrema destra proviene dalla classe operaia francese, siamo obbligati a fare una riflessione più profonda sulla situazione in cui versa non solo la Francia, ma l'Europa intera.

La Francia, malgrado tutto, è stata da sempre terra d'immigrazione e il fatto che conta numerose province d'Oltremare, (non protettorati, ma regioni come la Sicilia per l'Italia, solo molto più lontane) fa sì che, quasi naturalmente, sia un Paese predisposto ad accogliere nuove culture e ad essere tollerante con tutti; lo Stato laico per eccellenza, dove è proibito, o fortemente scongiurato, qualsiasi riferimento alla religione in tutti i luoghi pubblici. Paradossalmente, però, ci troviamo di fronte ad un Paese in cui gli operai sostengono un partito di estrema destra ed i figli degli immigrati si sentono molto meno francesi dei loro genitori che, al contrario, hanno dovuto lottare per ottenere il 'privilegio' della cittadinanza: ora quest'ultima non è più fonte d'orgoglio e, in alcuni casi, è addirittura rinnegata; cresce, piuttosto, la voglia di scappare da un Paese che è considerato da loro ostile. Il premier uscente recita la parte del salvatore della 'Patria Europa' ma ora, per essere riletto, ha bisogno dei voti di coloro che dall'Europa vogliono uscire, proponendo addirittura di tornare al vecchio franco francese. Il suo rivale di sinistra che, promuovendo il solito concetto populista dell'uguaglianza e della giustizia sociale, continua a promettere nuove e copiose assunzioni nei settori statali (in un Paese con un deficit di 100 miliardi di euro!) con l'illusione di poter garantire, così, un alto livello di welfare per tutti gli strati sociali, promettendo, al solito, di colpire duramente i ricchi.

Ma cos'è che non funziona davvero? Perché non si guarda in faccia alla realtà una volta per tutte in Europa? E' così difficile? La sensazione che avvertono molti cittadini, soprattutto le nuove generazioni, è che la difesa degli ideali quali la giustizia sociale, l'alta moralità predicata da tutti i leader, non si incarni in nessuno dei rappresentanti del popolo; questo perché i valori non sono dei prodotti che si possono vendere in maniera massiva al popolo, ma sono la conseguenza di comportamenti, sia pubblici che privati, di attitudini, di attributi che trasmettono emozioni e sensazioni tali che noi arriviamo a vederli rispecchiati ed impersonificati in un determinato leader. Gli stessi simboli, laici o religiosi che siano, sono degli oggetti che vengono tirati fuori al momento opportuno per puri scopi propagandistici, con l'illusione e la presunzione di poterli impersonificare. L'Europa è ben altro: è cultura autentica, è tradizione millenaria, è sacrificio vero, è culla della filosofia e del pensiero scientifico, è confronto e scontro vero, è guerra e pace, è ricerca di Dio, è creatività e bellezza; o meglio, era tutto questo.



La Giunta Direttiva

A.C. CAMPANI IN VENEZUELA
profondamente rattristata per la scomparsa del

Sr. GIOVANNI DE STEFANO

porge sentite e sincere condoglianze alla familia

Caracas, 26 aprile 2012

WWW.VOCE.COM.VE

La voce

OGGI COME IERI

UQ, cavalcò l'insofferenza verso la politica

ROMA - Guglielmo Giannini citato dal capo dello Stato nel suo discorso a Pesaro come esempio illustre di "demagogo di turno" ebbe il suo momento di celebrità negli anni travagliati del dopoguerra quando fondò "L'uomo qualunque". Un partito che si rivolgeva a quella "zona grigia" del Paese che all'indomani del fascismo mal sopportò il ritorno dei partiti politici antifascismo in un'Italia che stava riscoprendo il gusto dei comizi e della propaganda politica.

Il suo nome è legato soprattutto al neologismo, mai caduto in disuso, di "qualunquismo". Un epiteto che oggi si rivolge, spesso e volentieri, a quanti disprezzano i partiti politici in blocco, considerano la politica una cosa di per sé "sporca" e si mostrano indifferenti agli interessi generali. Nato a Pozzuoli il 14 ottobre 1891, Giannini fu un personaggio istrionico e versatile con una indubbia capacità nel solleticare il suo pubblico con insulti e sfottò verso i politici dell'epoca.

Giornalista, scrittore ma anche cantautore, regista e drammaturgo Giannini divenne famoso con il motto "siamo stufi di tutti, non ci rompete più le scatole" riferito all'invasione della politica nella vita dei privati cittadini nel dopoguerra. Prima fondò, nel 1944, il settimanale dell'Uomo Qualunque, che ebbe una tiratura media di 800.000 copie, e poco dopo il partito. L'Uomo qualunque si presentò alle elezioni politiche del '46 con la sigla UQ e il simbolo era una U maiuscola al cui interno un torchio schiacciava inesorabilmente un omino. La vignetta che raffigurava una classe politica che opprime il piccolo borghese, il travet, insomma l'uomo qualunque ebbe un certo successo.

L'UQ ottenne il 5,3% dei voti alle elezioni politiche del '46 e riuscì ad inviare all'Assemblea Costituente 30 deputati tra cui lo stesso Giannini. Il partito, UQ, raccolse soprattutto filofascisti e monarchici, ebbe maggior seguito al Sud dove i grandi proprietari terrieri erano spaventati dalla rivolte contadine appoggiate dal Partito Comunista Italiano e dalla Cgil. Ma la parabola discendente arrivò presto: Giannini tentò un'alleanza con la Democrazia Cristiana e il Msi poi si avvicinò al leader comunista Palmiro Togliatti. Molti simpatizzanti dell'Uomo Qualunque non apprezzarono.

Alle elezioni del '48 entrò nel Blocco Nazionale, una coalizione di centro-destra, insieme al Pli. La lista ottenne solo il 3,8% e riuscì a far eleggere 19 deputati e 10 senatori. UQ si scioglierà nel volgere di pochi mesi, confluendo nelle sue componenti maggioritarie nel Partito Nazionale Monarchico e nel PLI, qualche altro esponente minore aderì al neonato Movimento Sociale Italiano.

Alle elezioni del '53, Giannini si candidò nella Dc, senza tuttavia riuscire ad essere eletto. Quando Amintore Fanfani formò il primo governo di centrosinistra con il Psdi, Giannini, contrario all'apertura a sinistra, si legò prima al Msi e poi il Partito Nazionale Monarchico. Morì a Roma il 10 ottobre 1960 quattro giorni prima di compiere 69 anni.

I partiti sempre più inquieti ed i mercati preoccupano il Capo dello Stato che assicura che le elezioni si faranno, ma non ora, e avverte sui pericoli dell'antipolitica

Napolitano: «I partiti sono indispensabili ma c'è il rischio del demagogo di turno»

25 aprile, gli auguri su twitter

ROMA - Il 25 aprile e la Resistenza, ma anche Resistere sono stati tra i temi in primo piano su twitter. Nei trends topics il 25 aprile è al primo posto e se il dibattito è aperto anche gli auguri puri e semplici non mancano, come quelli di Susanna Camusso, Niki Vendola, Ignazio Marino, o anche di Emanuele Filiberto di Savoia e Lorella Cuccarini.

Jovanotti ha scritto: "Viva l'Italia libera unita connessa e globale! Buon 25 aprile a tutti!". Ai "resistenti di ieri e di oggi", sono indirizzati gli auguri di Sandro Ruotolo.

Anche i leader politici hanno detto la loro su twitter. "Insieme il #25aprile per pacificare gli italiani e ricostruire la Nazione", ha sostenuto Pierferdinando Casini. "Carmela Lanzetta a Marzabotto. la democrazia contro le mafie", ha ricordato Pier Luigi Bersani. C'è stato chi come Maurizio Lupi pensando al passato Pdl guarda al futuro: "La politica non abbandonerà imprenditori, giovani e famiglie mentre "resistono" e combattono per futuro Italia". E c'è chi come Marco Follini si affida alle citazioni, in questo caso di Ungaretti: "Qui vivono per sempre gli occhi che furono chiusi alla luce perché tutti li avessero aperti per sempre alla luce".

al vento dell'antipolitica, male antico dell'Italia come dimostra il partito dell'Uomo Qualunque fondato da Guglielmo Giannini nell'immediato dopoguerra. Ed è solo la premessa di un potente discorso preparato a lungo e con cura nel quale Napolitano sembra quasi dettare l'agenda politica dei prossimi mesi: niente voto anticipato, il clima politico - paradossalmente - oggi permette di cambiare. Via quindi al bisturi per salvare l'immagine disastrosa dei partiti.

"Limiti e controlli per i loro finanziamenti". Rimbocarsi le mani

che e sfruttare l'anno a disposizione "per varare una nuova legge elettorale che restituisca ai cittadini la possibilità di scegliere i loro rappresentanti e non di votare dei nominati dai capi dei partiti".

Come andare a votare in queste condizioni e con questa legge elettorale, sembra dire senza dirlo il capo dello Stato. La Resistenza, quindi. Il recente passato della nostra storia: un raggio di luce che ha parzialmente riscattato l'ignominia della dittatura e dell'alleanza nazi-fascista.

- Ci si fermi a ricordare e a riflettere, prima di scagliarsi contro la

politica - ammonisce Napolitano ad una piazza attenta -. E invece cresce la polemica, quasi con rabbia, verso la politica. E si prendono per bersaglio i partiti, come se ne fossero il fattore inquinante.

Ma non si deve cadere in questi "abbagli fatali" perché "nulla ha potuto e può sostituire il ruolo dei partiti". Allora, subito, "estirpare il marcio" "senza abbandonarsi ad una cieca sfiducia nei partiti" e soprattutto tagliare l'erba sotto i piedi del "demagogo di turno" perché il movimento dell'Uomo Qualunque "in breve tempo sparisce senza lasciare alcuna traccia positiva per il Paese".

- Non esitino e non tardino i partiti a fare pulizia e rinuncino alla sfiducia preconcepita ed aggressiva quando si tenta di fare delle riforme indispensabili per il futuro del Paese.

La parola 'spread' non viene mai usata dal presidente ma rimbomba tra la gente raccolta a piazza del Popolo di Pesaro quando Napolitano ripete il mantra di queste settimane: "rinnovamento, fiducia e unità" per affrontare la crisi "drammatica per le famiglie in condizioni più difficili", per quanti "rischiano il posto di lavoro" e per i troppi giovani completamente "fuori da concrete possibilità di occupazione". La piazza applaude: "tieni duro, presidente", gli urlano in tanti. A poche centinaia di metri una ventina di neofascisti di Forza Nuova contestavano pacificamente il "presidente delle banche" tra l'indifferenza dei pesaresi.

LA RISPOSTA

Grillo al Colle: «Non siamo demagoghi ma unico partito»

Grillo: «In realtà, il vero pericolo non sono io, sono i cittadini per bene, incensurati, che si sono stancati e vogliono mandare a casa questa classe fatta di partiti e ruberie per riappropriarsi del piacere e del dovere di discutere delle scelte pubbliche».



ROMA - Il presidente della Repubblica suona la sveglia alla politica, invitando a rinnovarsi "per non dare fiato ai demagoghi di turno". Ma Beppe Grillo, anche lui in piena campagna elettorale in vista delle amministrative, non ci sta a farsi ritagliare addosso il vestito del populista.

- Sento parlare di populismo e di demagoghi. Ma il mio non è populismo, è politica - si difende il comico genovese che, ricordando la festa della Liberazione, non esclude che "davanti allo scempio dell'Italia di oggi i partigiani forse riprenderebbero in mano la mitraglia".

Mentre i partiti fanno fronte comune contro l'antipolitica e oggi anche il Capo dello Stato li difende, Grillo rivendica di essere l'unico partito degno di questo nome.

- Noi - sostiene - non siamo né al 7 né al 10 per cento, sento che vogliono mettere nella prossima legge elettorale lo sbaramento al 12 per cento, se fanno così i responsabili dei partiti non si rendono conto che rischiano loro di non raggiungere quella soglia perché noi siamo il primo vero e unico movimento politico del Paese. In realtà, il vero pericolo non sono io, sono i cittadini per bene, incensurati, che si sono stancati e vogliono mandare a casa questa classe fatta di partiti e ruberie per riappropriarsi del piacere e del dovere di discutere delle scelte pubbliche.

Uno scenario che lascerebbe sgomenti i partigiani.

- Oggi, 25 aprile - picchia duro il comico - se i partigiani potessero levarsi dalle tombe resterebbero sgomenti per lo scempio che si troverebbero davanti: un paese senza sovranità popolare, con l'elezione a tavolino dei parlamentari da parte di pochi segretari di partito, un Parlamento immorale, peggio di quello fascista che almeno non si nascondeva dietro alla parola democrazia.

Davanti a questa realtà, l'Italia per Grillo è ad un bivio:

- Agli elettori dico che hanno due scelte: o un salto nel buio con noi o una lenta e consapevole eutanasia con i partiti che ci sono adesso.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

RECHAZAN

Aprobación "inconsulta" de la Ley del Trabajo

CARACAS- Pablo Castro, miembro del Frente Autónomo en Defensa del Empleo, el Salario y el Sindicato rechazó que el Ejecutivo insista en aprobar una LOT sin el consentimiento de toda la clase obrera. "La nueva ley solo ha sido discutida en un cenáculo del Gobierno nacional, sin la consulta de los trabajadores y los sectores productivos del país".

El candidato presidencial Henrique Capriles Radonski, aseguró que este miércoles quedó instalado el comando para la gran victoria de 7 de octubre

Capriles afirma que será el próximo presidente

BARQUISIMETO- El candidato presidencial, Henrique Capriles Radonski, juramentó este miércoles a su comando de campaña en el Domo Bolivariano de Barquisimeto, donde hizo un recuento de sus intenciones para ganar la primera magistratura. Aseguró que este miércoles quedó instalado el comando para la gran victoria de 7 de octubre: "No les voy a fallar y seré el próximo Presidente de Venezuela".

Capriles indicó que más de 14 mil Comandos Venezuela están en proceso de formación y estarán distribuidos en los centros de votación de todo el país. "Esos comandos son para buscar votos y para llevar nuestro compromiso. Son comandos que no van a responder a agresiones e insultos con insultos, sino con propuestas", dijo.

Asumió el compromiso de que los venezolanos tengan seguridad y puedan vivir tranquilos. "Van a tener un presidente que se ponga al frente para resolver el problema de la violencia, porque sí tiene solución. Instó a los venezolanos a no resignarse a vivir en medio de la violencia porque tiene que venir un gobierno que asuma la responsabilidad que le corresponde. En cualquier país del mundo, el primer responsable para que haya seguridad es el Gobierno", dijo.

Asimismo, ratificó que la propuesta de Ley de Misiones no es para eliminar los programas sociales: "Nunca le he quitado a nadie. Siempre he respetado lo ajeno". Aprovechó para desestimar los ataques en su contra y que lo venden como una persona que no es.

Por su parte, el secretario Ejecutivo de la Mesa de la Unidad, Ramón Guillermo Avelledo, aseguró que Capriles Radonski tiene carácter para ser presidente. "El tiene carácter que se necesita para ser para ser el presidente de la república. Sabe llevar adelante las cosas que ha decidido y prometido. Tiene experiencia".

Señaló que el estado Lara será conocida como la capital del progreso, del cambio que esperan y de-

MAKLED Reveló que le pagaba Bs 300 millones mensuales a Aponte

CARACAS- El director de Prensa del Ministerio de Interior y Justicia, Jorge Galindo, informó que el presunto narcotraficante Walid Makled habría declarado ayer al canal del Estado y había confirmado su relación con el ex magistrado del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), Eladio Aponte Aponte. El presunto narcotraficante reveló además que "le pagaba 300 millones de bolívares mensuales" al ex magistrado y acotó que era su socio en la aerolínea Aeropostal. Rafael Ojeda, abogado de Makled al preguntársele sobre la declaración de su defendido dijo. "Me estoy enterando de esa declaración". "Soy ignorante de eso". Ojeda refirió que no sabían nada de que su cliente declararía al canal del Estado. "Anoche hablamos con él, pero no nos comentó eso", acotó Ojeda.

FMI

Colombia desplaza a Venezuela como la cuarta economía

WASHINGTON-El informe publicado ayer por el Fondo Monetario Internacional señala que Venezuela fue desplazada por Colombia como la cuarta economía de la región al registrar un Producto Interno Bruto (PIB) inferior al de su vecino en 2011. Los datos señalan que el PIB de Venezuela en 2011 llegó a \$315.800 millones, mientras que el de Colombia se ubicó en \$328.400 millones.

PSUV

Instan a oficialistas a potenciar difusión de logros del Gobierno

CARACAS- El Jefe de Comando de Campaña Carabobo, Jorge Rodríguez, instó a los seguidores del presidente de la República, Hugo Chávez, a tomar las calles y a incrementar el trabajo en las comunidades para dar a conocer y recordar los logros del Gobierno en los últimos años.

MENÉNDEZ

Destacan logros económicos en Expoferia Productiva

CARACAS- El vicepresidente del Área Económico-Productiva del Ejecutivo Nacional, Ricardo Menéndez, afirmó ayer que a través del Encuentro Revolución Productiva, instalado este miércoles en Hotel Alba Caracas y en el cual participan 1.075 empresas, el Gobierno Bolivariano busca apalancar el nuevo modelo económico en el país. Menéndez informó que con los 128 stands instalados en el evento, se busca que las pequeñas, medianas y grandes empresas privadas y del Estado venezolano generen nuevas opciones de oferta-demanda para lograr un engranaje entre las compañías productivas del país y hacer que las mismas crezcan apoyándose unas a otras.

El funcionario recordó además que el presidente de la República Chávez ha aprobado más de 5 mil millones de bolívares para el Fondo Bicentenario, a través del cual se han otorgado financiamientos para las empresas participantes en el encuentro. Menéndez destacó que tan solo en la primera fase del referido evento se lograron crear 20 mil nuevos puestos de empleo directo. Agregó además que entre el primer y segundo encuentro de Oferta y Demanda ya suman 4 mil 600 millones de bolívares. Menéndez destacó que el nuevo conglomerado de empresas representan un flujo constante de dinero dentro del país, ya que se va eliminando poco a poco la importación de materiales básicos, los cuales en el exterior son mucho más costosos. Por último, añadió que la actividad también se realizará en Barquisimeto, estado Lara y Ciudad Guayana, estado Bolívar.

De Tricolor a "Comando Venezuela"



LARA- El actual gobernador de Miranda anunció que de ahora en adelante el llamado "Comando Tricolor" se llamará "Comando Venezuela" y estará encabezado en las regiones por los candidatos a la gobernación para los comicios regionales de 2012.

"Yo he dicho que mi partido se llama Venezuela, por eso, a partir del día de hoy nuestro comando se llamará Comando Venezuela. La Venezuela Tricolor", afirmó.

Señaló que el coordinador nacional será Leopoldo López, quien estará acompañado por Ramón Guillermo Avelledo, Teresa Albanes, María Corina Machado, Armando Briquet y Kiko Bautista, entre otros.

sean los venezolanos. Henri Falcón, gobernador del estado Lara, considera que "si es posible una nueva esperanza para el país. Si es posible que nos pongamos de acuerdo todos sin ninguna excepción", dijo.

La Giunta direttiva del
COMITAS
COMITATO ITALIANO DI ASSISTENZA
E' vicina alla familia De Stefano
Per la dolorsa scomparsa del
Sig. GIOVANNI DE STEFANO

E fa giungere alla familia sentite
e sincere condoglianze
Caracas, 26 aprile 2012

La voce Avisos
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
 Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

 **ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA**
 UFFICIO CULTURALE DELL'AMBASCIATA D'ITALIA IN VENEZUELA

CERCASI PERSONALE

PROFESSORI DI LINGUA ITALIANA
 PERSONALE AMMINISTRATIVO
 PERSONALE DI MANUTENZIONE

Interessati inviare curriculum vitae a:
iicaracas@esteri.it
 o telefonare a: (0212) 267.91.43 / 04.40

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI

Monocale centrico, luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
 Affitto anche durante tutto l'anno, centro citta, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzato, prezzo modico
 0414 2607882 0212 7301627

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
 BS. 70
 BS. 20 CUI

LIBRO GUÍA 7° 8° 9°

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

S.a.s.t.r.e.r.i.a
Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante.
 Tiene los originales trajes *Dormeuil* que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917

AGROPILI-ITALIA (COSTIERA CILENTANA)

Affitto appartamenti pratici, luminosi, freschi, ammobiliati con semplicità ed attrezzati con il mínimo indispensabile per soggiorni temporanei. Siti a 100 metri dal lungomare della città, Prezzi modici da concordare.
Si parla italiano. 0212-2842276; 2867331; 0412 3 203 157

SE VENDE APTO TORINO - ITALIA

Cerca To. Expo (Olimpiades Invernales). Dos cuartos, Sala, Cocina, Entrada, Maletero, Terraza, Piso 7 Cerca Autopista. Parque y buena vista. 150.000 Euros Informa: Elepozzi@libero.it

ALQUILO GALPON DE 1880 M2

Con amplio estac. Interno, oficinas con baños, caseta vigilancia, baños obreros, sistema hidroneumático con tanque subterráneo. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el Socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo. Informa Tlf: **0414-4202496 Sr. Roberto.**

ASISTENZA LEGALE IN ITALIA

Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliación ed asistencia legale in Italia. Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez 0251-2542999 - Si parla italiano

VÁRICES DOLOR EN LAS PIERNAS

CONSULTA ESPECIALIZADA DE FLEBOLOGIA (ENFERMEDADES DE LAS VENAS)
 ESTUDIO, DESPISTAJE Y TRATAMIENTO DE LAS ENFERMEDADES VENOSAS COMO VARICES, TROMBOSIS, ULCERAS, DOLOR EN LAS PIERNAS CON LOS MAS MODERNOS EQUIPOS
 ECO DOPPLER DE ALTA DEFINICION A COLOR
 CIRUGIA ENDOVASCULAR CON LASER Y RADIOFRECUENCIA
 TRATAMIENTOS ESTETICOS DE LAS VARICES
 MIEMBROS DE LA SOCIEDAD VENEZOLANA DE FLEBOLOGIA, DEL AMERICAN COLLEGE OF PHLEBOLOGY Y CAPITULO ESPAÑOL DE FLEBOLOGIA

INSTITUTO CLINICO LA FLORIDA, Caracas
 Telfs: 0212-7066074 3266940 7410201
www.clinicadvarices.com www.clinicadevarices.com.ve

VENDO

Maquina para bloque de concreto, fija completa de: Moldes, mezcladora y transportadora con dos carruchas para extractor automatico aprox. 4.000 und. 8 horas. Semi-automatica. Autopista Valencia Campo Carabobo sector el socorro al lado de Valcro Valencia Edo. Carabobo Informa Tlf: **0414-4202496 Sr. Roberto**

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

VENDO

Maquina para bloque concreto hidráulica automática, fabrica 12.000 und/ 8 horas. Completa de: Moldes, mezcladora, alimentadora acople p/montacarga y montacarga. Informa Tlf: **0414-4202496 Sr. Roberto**

MARIA TERESA IL GRANDE

Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
 Atención previa cita.
 Caracas: dias miércoles. Valencia: dias viernes

CUIDADORAS SE OFRECEN PARA ATENDER A ANCIANOS. CON EXPERIENCIA, BUEN TRATO Y DISPONIBILIDAD DE TIEMPO
INFORMA: 0414-369.07.76 y 0416-301.28.88

DISPONIBLE

CERCASI SIGNORA ITALIANA

Disposta ad attendere una casa abitata da una coppia di persone adulte e autosufficienti. Indispensabile avere raccomandazioni personali, un buon carattere e la disponibilità a dedicarsi con gran affetto alla famiglia.
Informa : 0414-013.22.33 o (212) 242.03.98

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.



Mister Frío

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

TRAMITES DE DOCUMENTOS

Para tramitar la nacionalidad italiana gestionamos Partidas de Nacimiento, Matrimonio y defunción (En Venezuela e Italia), Antecedentes Penales, Datos Filiatorios, etc y los legalizamos y Apostillamos por ante los Ministerios de Relaciones Exteriores y Ministerio de Relaciones Exteriores. Rectificación de Partidas de Nacimiento, Matrimonio y Defunción por Registros Civiles (Jefaturas) del Distrito Capital y Estado Miranda.
Abogada Mónica Lugo. Teléfono: 0414-320.82.32
 Mail: monicalugom@gmail.com
 Web: www.tramitesdedocumentos.com

Asistencia y consultoría completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
 tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

Camusso: «Grecia non sia usata come minaccia»



MILANO - La crisi della Grecia "non sia usata come un argomento di minaccia". Lo afferma il segretario della Cgil, Susanna Camusso.

- Se si continuano a fare le politiche di rigore di questo governo - ha detto il segretario della Cgil -, aumenta la recessione.

Pittella (Pd): «Bce riduca ancora i tassi»



BRUXELLES - "Draghi ha riconosciuto che non ci sono rischi significativi per la stabilità dei prezzi, ci sono quindi le condizioni per una riduzione dei tassi d'interesse per sostenere gli investimenti e la crescita". Così Gianni Pittella (Pd), vicepresidente vicario del Parlamento europeo, ha commentato l'intervento di Mario Draghi davanti alla commissione economica del Parlamento europeo.

Di Pietro: «Cosa serve per la crescita?»



CATANZARO - "Draghi sta a capo della Bce per far crescere l'Italia e l'Europa". Lo ha detto il Presidente dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro.

- Più che dire che il Paese ha bisogno di crescita - ha aggiunto - ci dica cosa bisogna fare per ottenere questo risultato.

Il Cancelliere tedesco teme che una vittoria dei socialisti in Francia possa compromettere l'architettura orientata al rigore che ha tanto difeso nei mesi scorsi

Merkel anticipa Hollande e cerca l'asse con Monti

ERLINO - Berlino cerca l'asse con l'Italia di Mario Monti per non finire nell'angolo nel caso di una sempre più probabile vittoria di Francois Hollande in Francia. E sottolinea l'azione comune svolta assieme ai partner europei contro la crisi. In settimana gli entourage dei due governi si sono incontrati a Bruxelles per rilanciare la crescita voluta da Roma e da Francoforte. Quel pilastro delle politiche anticrisi su cui spinge insistentemente il candidato socialista all'Eliseo, che chiede di ridisegnare il Fiscal compact nel segno delle politiche per la ripresa. Facendo traballare così quell'architettura tutta orientata al rigore, frutto del lavoro pignolo e ostinato di Angela Merkel.

L'incontro a Bruxelles è avvenuto fra il consulente delle politiche europee della cancelliera Meyer Landrut e il ministro per gli Affari europei Moavero Milanese, spiegano all'Ansa fonti del governo tedesco. Obiettivo, un confronto su come utilizzare il prossimo consiglio europeo di giugno - come

quelli di gennaio e marzo scorsi - per iniziative concrete sulla crescita. Chiaro il disegno politico della cancelliera, che sta cercando di arginare preventivamente il rischio di una sconfitta di Nicolas Sarkozy, il candidato su cui si è esposta oltre misura, arrivando a boicottare l'avversario, in vantaggio al primo turno.

La Merkel gioca d'anticipo, per rinsaldare il rapporto con Roma. Prima che a farlo magari, nel caso in cui venga davvero eletto il 6 maggio, sia il socialista francese, che a sua volta cercherebbe una sponda italiana per isolare i tedeschi. In questo scenario il governo tedesco difende da giorni il suo oltranzismo sulla disciplina di bilancio, rifiutando però di essere identificato con una linea ottusamente rigorista: questo presupposto, con cui si parte nei diversi ragionamenti sull'Europa, che siano fatti in Olanda o in Italia, è "falso". Al contrario, a Berlino ci si aggrappa proprio alle parole di Giorgio Napolitano, che ha invocato azioni a livello europeo per la crescita:

- Ha perfettamente ragione il presidente - ha risposto il portavoce della cancelliera Steffen Seibert, rispondendo a una domanda sulle affermazioni del Capo dello Stato. Precisando tuttavia a quale dimensione ricondurre il concetto di crescita:

- Quella invocata da Napolitano e Draghi non è la crescita che si ottiene con programmi che aumentino il nostro debito e che non ci possiamo permettere.

- E' la crescita sostenibile quella che passa per le riforme - ha chiarito nelle stesse ore la stessa Angela Merkel. E alla quale, non a caso, si è richiamato in serata anche Nicolas Sarkozy, contro la strategia di aumento della spesa dell'avversario.

I timori di un eventuale isolamento trapelano da diverse precisazioni oggi a Berlino. "Noi facciamo ogni sforzo, assieme ai partner, per portare l'Europa fuori dalla crisi". E "i pilastri" delle politiche europee di Berlino sono sempre stati due, il rigore nei bilanci e la crescita, attraverso riforme strutturali come quella del mercato del lavoro.

CRISI

Pressing di Draghi sulla crescita

FRANCOFORTE - Per la crescita e il lavoro la priorità va data al rigore dei conti, unica strada per ritrovare la fiducia degli investitori. E' chiaro il premier Mario Monti, coerente con la linea che ha riparato l'Italia dal fuoco incrociato dei mercati e con i dettami Bce. Ma proprio l'Eurotower comincia ad aggiustare il tiro. Dopo il patto di bilancio serve un "patto per la crescita", avverte il presidente Mario Draghi: risanare solo aumentando le tasse crea recessione. Una strada difficile da riprendere, quella della crescita, che però il Governo sta 'esplorando' proprio con la rigorista Germania, attraverso contatti intercorsi fra i consulenti di Monti e della cancelliera Angela Merkel, che ieri ha accolto con favore le parole di Draghi, sottolineando che l'obiettivo deve essere raggiunto "attraverso riforme strutturali".

E dall'altro lato dell'oceano il presidente della Fed, Ben Bernanke, ammonisce che i passi avanti dell'Europa per risolvere la crisi non bastano.

- L'Europa - dice - deve fare di più per adempiere agli impegni presi. La sintonia della coppia dei 'Super-

Mario', quindi, per una volta non è del tutto perfetta, almeno nei tempi, sullo schema migliore per affrontare i prossimi difficili mesi. Con i possibili smottamenti politici dietro l'angolo in Francia e Olanda, e con una Spagna che dà segni d'impazienza, la strategia del rigore incentrata fino ad ora sull'asse Merkel-Sarkozy rischia di vacillare, vanificando i sacrifici fin qui fatti e rompendo faticosi equilibri politici.

Monti, alle prese con la recessione e con una coalizione in difficoltà per il peso fiscale che aumenta, è consapevole dei rischi. E da Roma avverte:

- Per uscire dalla crisi non esistono facili vie o scorciatoie. Il rigore porterà gradualmente a una crescita sostenibile e al lavoro, e l'Italia deve cambiare alcuni modi di pensare e di vivere. Un invito che arriva mentre aumenta, assieme a quello dei partiti, anche il pressing delle parti sociali.

- Monti non sta facendo un buon lavoro perché ha annunciato un programma di rigore, equità e crescita, e vediamo solo il rigore - ha affermato oggi il segretario della Cgil, Susanna Camusso.

Stride maggiormente con la linea del premier, invece, la posizione della Bce. Nonostante il triplo 'firewall' anti-crisi messo sul piatto da Ue, Fmi e Bce, i più recenti indicatori sono "ambigui", avverte Draghi: segnalano alta incertezza sulle prospettive di ripresa. I Paesi dell'Eurozona con i conti non in regola "devono continuare a fare correzioni di bilanci strutturali", premette Draghi. Proprio la Bce ha ricordato che il contagio di Italia e Spagna nel 2011 si è originato proprio a partire dai "problemi di sostenibilità di bilancio".

- Ma un consolidamento fiscale attuato solo attraverso l'aumento delle tasse - dice Draghi in risposta alle domande di un europarlamentare italiano - è sicuramente recessivo.

Certo nell'urgenza dei mesi scorsi, ammette l'ex governatore di Bankitalia, aumentare le tasse era lo strumento più veloce per scoraggiare il fuggi fuggi degli investitori. Oggi, però, proprio per convincere quegli investitori a tornare, bisogna creare sviluppo: dopo il 'fiscal compact' ci vuole un "patto per la crescita".





All'anniversario della Liberazione, organizzato dall'Anpi, non hanno partecipato, perchè non invitati, il Sindaco Alemanno e la Governatrice Polverini

25 aprile, corteo tra le polemiche disertano le istituzioni

ROMA - Torna il corteo, restano le polemiche. Roma ieri ha celebrato l'anniversario della Liberazione d'Italia con una marcia di poco meno di due chilometri, dall'Arco di Costantino a Porta San Paolo. Una distanza simbolica che nasconde però quella apparentemente incolmabile tra chi il corteo lo organizza, l'Anpi di Roma, e le maggiori istituzioni locali.

Come già annunciato nei giorni passati, il sindaco Alemanno non si è fatto vedere ("Non sono stato invitato, ne prendo atto ma non voglio fare polemiche", le sue dichiarazioni), mentre la governatrice della Regione Polverini ha rinunciato a metà mattinata, dopo essere stata informata di "infiltrazioni da parte di violenti". E proprio per evitare ulteriori polemiche sul corteo anche il presidente della Provincia Zingaretti ha preferito non partecipare alla manifestazione a cui è sempre andato, come lui stesso ha detto nei giorni passati, fin da quando era "in carrozzella".

- Nel nostro paese questo giorno non viene

Muore partigiana: aveva 110 anni



NOVARA - E' sempre stata una miniera di ricordi Maria Giovanna Giudice, la staffetta partigiana morta a 110 anni ieri mattina, proprio il giorno in cui si festeggia la Liberazione. Ricordi che lei ha affidato a tutti coloro che avevano voglia di ascoltarla, anche ultimamente quando parlare le costava fatica. Se n'è andata una figura emblematica della Resistenza novarese, non la Resistenza dei grandi e famosi comandanti partigiani ma quella di chi, nell'ombra, nell'anonimato, dava ugualmente il suo contributo rischiando la vita. I suoi compiti, infatti, erano semplici, quelli tipici delle staffette che tenevano i collegamenti tra i partigiani, riferivano messaggi, portavano materiale di stampa clandestina e anche cibo o qualunque cosa di cui ci fosse bisogno. Maria Giovanna era mondina e preparava spesso da mangiare per portarlo ai partigiani, nei boschi attorno a Cavaglio, il paese del Novarese dove abitava all'epoca. Ma la sua attività consisteva anche nel passare informazioni. Un'attività che si era scelta per sostituire il marito, anche lui antifascista: temeva, infatti, che un uomo potesse dare più nell'occhio, che potesse essere arrestato.

mai vissuto come tutti auspichiamo nel segno dell'unità e della democrazia: anche quest'anno è stato impedito di partecipare al corteo dell'Anpi che ci aveva invitato - ha spiegato poi la Polverini ricordando l'invito all'unità lanciato ieri dal presidente della Repubblica Napolitano.

- Noi rappresentiamo la città di Roma e siamo stati presenti a tutte le manifestazioni dove siamo stati invitati - è invece il commento di Alemanno.

- Per tutelare il corteo da polemiche che in questa giornata non devono esistere ho preferito celebrare il 25 aprile negli appuntamenti istituzionali - sono invece le parole di Zingaretti.

Presto, però, le incomprendimenti potrebbero finalmente essere chiarite, con un incontro ufficiale alla Casa della Memoria tra la Polverini e l'Anpi di Roma. Niente istituzioni, dunque, e niente contestazioni. Anche se qualcuno dai centri sociali era già pronto alla protesta qualora la Polverini avesse confermato la sua partecipazione.



Draghi: «Un consolidamento fiscale attuato solo attraverso l'aumento delle tasse è sicuramente recessivo».

DALLA PRIMA PAGINA

I salari in Italia...

Davanti alla Grecia (17.708 dollari) e al Portogallo (21.013), ma dietro a Spagna (27.741) e Irlanda (31.810), oltre che agli altri tre Paesi Ue appartenenti al G8, Francia (29.798), Germania (33.019) e Gran Bretagna (38.952). Su questo risultato influisce anche l'elevato peso del fisco sulle buste paga italiane: nel nostro Paese, sempre secondo le cifre Ocse, il cuneo fiscale nel 2011 per un single senza figli a carico con un salario in linea con la media è stato del 47,6%, 0,7 punti percentuali in più rispetto al 2010. Un livello di imposizione che colloca il nostro Paese al di sopra della media Ocse (35,3%) e di quella dell'Ue a 21 (41,5%), e al sesto posto della graduatoria dei Paesi membri dell'organizzazione. Un gradino più in basso rispetto all'anno scorso, grazie al sorpasso dell'Ungheria, balzata al secondo posto con un cuneo fiscale al 49,4%, a pari merito con la Francia e dietro al solo

Belgio (55,5%).

Per alcune categorie, però, la pressione fiscale in Italia nel 2011 è stata ancora più alta: "i contribuenti single con un salario elevato, e le coppie con uno o due salari e figli a carico hanno sopportato il terzo cuneo fiscale più elevato dell'area Ocse", rispettivamente al 53% e tra il 38,6% e il 43,1%. In generale, scrive ancora l'organizzazione, "tra il 2010 e il 2011 il peso complessivo delle tasse è cresciuto per tutti i tipi di famiglia analizzati", con "aumenti più significativi per le coppie con figli". Il nostro Paese, ricorda poi l'Ocse, è ormai da un decennio stabilmente al di sopra della media per quanto riguarda il cuneo fiscale: già nel 2000, infatti, "il peso medio della tassazione era almeno 10 punti percentuali più elevato della media Ocse per tutti i tipi di famiglia", e "la differenza si è ampliata nel corso degli ultimi undici anni".

Il candidato socialista promette in caso di vittoria di scrivere una lettera ai leader europei per rilanciare la crescita: "Quattro modifiche al Trattato sull'unione fiscale". L'ex presidente rinuncia all'accordo con il Fronte Nazionale

Hollande: "Non presso Bayrou" Sarkò: "Nessun accordo con Le Pen"

PARIGI - Francois Hollande ha annunciato che se sarà eletto presidente della Repubblica, scriverà ai capi di stato e di governo dell'Unione europea proponendo quattro modifiche al Trattato sull'unione fiscale sottoscritto da Nicolas Sarkozy. Le proposte, ha spiegato Hollande nel corso di una conferenza stampa, riguarderanno: la creazione di Eurobond per finanziare progetti infrastrutturali; il potenziamento delle capacità di intervento della Banca europea per gli investimenti; una tassa sulle transazioni finanziarie con i Paesi che decidono di creare risorse aggiuntive a livello europeo; la mobilitazione dei residui dei fondi strutturali europei inutilizzati. Il candidato socialista ha anche proposto l'avvio di un dialogo tra i leader della Ue e la Bce per contrastare la speculazione e finanziare l'economia reale.

Il socialista plaude a Draghi

Hollande ha accolto con favore il discorso del numero uno della Bce Mario Draghi, che ritiene necessario che nell'Ue si adottino misure

Siria, Francia: se il negoziato fallisce chiediamo intervento

PARIGI - Se la mediazione sulla Siria fallirà, La Francia e i suoi partner si muoveranno per una "risoluzione in base al capitolo 7" della Carta Onu, che prevede anche l'intervento militare, in caso di minaccia alla pace. Lo ha affermato il ministro degli Esteri francese, Alain Juppé. Juppé ha poi auspicato che almeno 300 osservatori Onu siano inviati in Siria "entro 15 giorni", giudicando che il piano di pace dell'inviato speciale Kofi Annan sia "fortemente compromesso". Nel frattempo è di almeno 10 morti il bilancio delle azioni di repressione condotte ieri dalle forze fedeli al regime siriano contro gli oppositori. 8 morti si registrano nella provincia settentrionale di Idlib. Secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, in questa provincia i militari hanno sparato contro un bus nei pressi di un check-point a Khan Sheikhoun, uccidendo 4 civili, tra cui due donne.



strutturali per la crescita. D'accordo con lui, ha detto che il presidente della Banca Centrale Europea "è e sarà utile per contribuire a sostenere la crescita attraverso una politica di tassi di inter-

resse". Inoltre, Hollande ha detto che se sarà eletto avrà con il cancelliere tedesco Angela Merkel "un dialogo fermo e amichevole". Quanto ai complimenti ricevuti dall'ex premier italiano,

Silvio Berlusconi, ha commentato: "Credo ci sia una presa di coscienza, anche da parte di alcuni conservatori, che vedono il rischio di una vittoria del populismo".

Sarkozy: "Se vinco nessun ministro del FN"

Intanto, il presidente francese Nicolas Sarkozy in un'intervista all'emittente radiofonica France Info, ha detto che non ci sarà "nessun accordo con il Fronte Nazionale" in vista del ballottaggio e, in caso di vittoria, "non ci saranno" ministri del partito di Marine Le Pen. "Dal momento in cui Marine Le Pen è stata ammessa come candidata - ha specificato -, significa che è un partito democratico". Quanto agli elettori del Fronte Nazionale, il presidente ha detto che il loro voto: "Non è cattivo o buono, non divido la Francia in sette e clan".

4 AGENTI FERITI

Bolivia, minatori in protesta fanno esplodere dinamite



LA PAZ - Un gruppo di minatori boliviani in protesta per chiedere aumenti dei salari ha fatto esplodere della dinamite di fronte alla sede del governo, ferendo quattro poliziotti. I minatori sono scesi in piazza con gli insegnanti delle scuole pubbliche per una marcia di protesta organizzata dal sindacato Central obrera boliviana (Cob), che ha convocato due giorni di sciopero per ottenere un aumento degli stipendi superiore al 7% offerto dal governo. Gli scontri sono avvenuti quando i minatori hanno cercato senza successo di superare un cordone della polizia di fronte alla sede governativa di La Paz, facendo appunto saltare in aria la dinamite e una bambola che rappresentava il presidente Evo Morales. Il traffico nel centro di La Paz è stato bloccato per il secondo giorno consecutivo. Medici, studenti di medicina e dipendenti del settore pubblico si sono scontrati l'altro ieri con la polizia durante la protesta nazionale contro un decreto proposto dal governo, che estende l'orario lavorativo dei medici da sei a otto ore. Gli agenti hanno usato gas lacrimogeni e cannoni ad acqua per disperdere la protesta.

CILE

Aperto il 2° testamento di Pinochet ma non emerge nessun segreto

SANTIAGO DEL CILE - Nessun segreto emerge dal testamento di Augusto Pinochet. La giustizia cilena sperava che il documento - aperto ieri mattina nella terza sezione del tribunale civile - fosse la chiave di volta per conoscere la vera entità della fortuna accumulata dal dittatore e gli eredi, dando un punto fermo all'inchiesta che ipotizza la provenienza illecita dei capitali. Ma la lettura del documento ha lasciato un senso di delusione. L'unica novità è la sostituzione del curatore testamentario. L'apertura era stata decisa nell'ambito delle indagini sulla fortuna ammassata da Pinochet, in gran parte depositata all'estero. Lo scandalo nasce da un'inchiesta sul riciclaggio di denaro sporco negli Stati Uniti. Perquisizioni in Cile nel 2010, rivelarono che l'ex dittatore possedeva almeno 21 milioni di dollari depositati nella banca americana Riggs e in diverse entità finanziarie dei Caraibi sotto 27 nomi falsi.



Da allora i suoi beni sono stati congelati. Dopo la morte di Pinochet nel 2006 era stato reso noto un primo testamento che ripartiva fra gli eredi una mezza dozzina di proprietà in Cile. Ma ora il giudice Soledad Aravena aveva stabilito l'apertura di un secondo testamento, depositato presso un notaio, per chiarire esattamente l'estensione del patrimonio dell'ex dittatore e quali ne sono gli eredi. Tutto ciò a cinque anni di distanza dalla morte del dittatore che governò il Cile fra il 1973 e il 1990, rendendosi respon-

sabile di oltre 3mila morti e desaparecidos.

La figlia:

"È una persecuzione"

La figlia maggiore, Lucia Pinochet, ha condannato l'apertura del testamento in un'intervista al quotidiano La Segunda, definendo il gesto "una persecuzione politica" contro il padre. Il sistema giudiziario cileno manterrà private le ultime volontà di Pinochet almeno per ora, ma un rappresentante del governo le analizzerà per recuperare eventuali beni di Stato.

Gioias PRESENTA:
Fundación Celarg
Sala de teatro 1
Entrada general Bs. 80

Magicus

El bosque reciclado

de Gioia Arismendi

Del 14 de abril al 6 de mayo
Sábados y domingos 3:00 p.m.

Francisco Stanzone Juliet Lima Gioia Lombardini Gioia Arismendi Raquel Yáñez Osman Aray
Arturo de los Ríos Carmen A. Lara Esther Orjuela Zhaira de Abreu Vanessa Di Quattro Enrique Guart

Entradas a la venta en la taquilla del teatro y en www.solotickets.com



Alla squadra allenata da Mourinho sono fatali gli errori dal dischetto di Ronaldo, Kaká e Sergio Ramos. L'atto conclusivo della Champions sarà tra i panzer ed il Chelsea di Di Matteo

Scacco matto al Real, Bayern in finale

ROMA - Sarà Bayern Monaco-Chelsea la finale di Champions League: ci voglio i calci di rigore per decidere la seconda finalista. Contro il Real Madrid è finita 4-3 per i tedeschi, più freddi nell'ultimo atto di una semifinale avvincente, divertente, a tratti esaltante. Non sono bastati 120 minuti di gioco, c'è stato bisogno dei rigori per decidere la vincente. E la 'lotteria' dal dischetto ha premiato il Bayern. I proclami di Mourinho (che martedì aveva detto "è l'anno del Real") non sono stati di buon auspicio. Dal dischetto sbagliano i giocatori più rappresentativi: Cristiano Ronaldo, Kaká e Sergio Ramos. Dopo l'eliminazione del Barcellona, ieri sera è toccato al Real salutare la competizione europea più ambita. Il vero Real si è visto soprattutto nel primo tempo, quando con un micidiale uno-due targato Cristiano Ronaldo (a segno prima su rigore poi su azione), si è ripreso dopo il risultato dell'andata.

Così come il Bayern, che non ha mollato un solo attimo, ha trovato il gol del 2-1 (su rigore con Robben) che l'ha tenuto in gioco. I tedeschi sono sembrati più tonici e convincenti. Hanno sfiorato il gol del ko in più di una occasione e poi dagli 11 metri non hanno fallito: l'obiettivo finale è raggiunto. Lo spettacolo del calcio, e che spettacolo, va in scena al Santiago Bernabeu. D'altra parte, i palmares dei due club parlano chiaro: si affrontano due squadre che la Champions l'hanno vinta a ripetizione - nove volte il Real, quattro il Bayern - e che soprattutto hanno ancora fame di vittoria. Mourinho opta per Marcelo dal primo minuto, dall'altra parte Heynckes schiera Kroos a dare supporto a Robben e Ribery. Si parte dal 2-1 per i tedeschi ottenuto all'Allianz Arena. La formazione di Mourinho è chiamata alla 'remuntada', il Bayern vuol raggiungere la fi-

nalissima di Champions che si giocherà proprio a Monaco. La partita si apre nel segno del Real. appena cinque minuti e le 'merengues' sono già in vantaggio: l'arbitro Kassai assegna un calcio di rigore ai padroni di casa per un fallo di mani di Alaba che 'intercetta' un tiro al volo di Di Maria. Dagli 11 metri Cristiano Ronaldo non sbaglia. Il Bayern si rende subito pericoloso (7') con Robben, che a due passi dalla porta tira alto. I tedeschi non ci stanno e cercano il pari, ma invece arriva il raddoppio del Real: un rimpallo tra Khedira e Kroos favorisce l'assist di Ozil per Cristiano Ronaldo, che segna il 2-0. I tedeschi non si lasciano intimorire dal doppio svantaggio e ricercano il gol che riaprirebbe i giochi. Gol che arriva al 27' su rigore, per il fallo di Pepe su Gomez: è Robben che va sul dischetto non senza brividi, visto che Casillas intuisce la traiettoria, ma il pallone va

in rete. Sul 2-1 i giochi sono riaperti. La partita continua ad essere avvincente con entrambe le squadre che si rendono pericolose. Nella ripresa, il ritmo inevitabilmente cala. La partita non è avvincente come nella prima frazione; la formazione di Mourinho pensa più a contenere che ad affondare e non mette quasi mai paura alla difesa tedesca se non con Benzema (25'). Ma a tenere le redini del gioco è sempre il Bayern, che sfiora il gol nel finale con Gomez, troppo spesso impreciso. I tempi supplementari non regalano grandi emozioni. Si va ai rigori. Dagli 11 metri per il Real sbagliano Cristiano Ronaldo, Kaká e Sergio Ramos mentre tra i tedeschi Alaba, Gomez e Schweinsteiger sono precisi, gli errori di Kroos e Lahm non inficiano il risultato. All'Allianz Arena, il 19 maggio, la finale sarà Bayern-Chelsea.

UDINESE-INTER 1-3

Sneijder show, aggancio ai friulani

UDINE - La miglior Inter della stagione si rilancia prepotentemente nella corsa al terzo posto. Sneijder si riprende la squadra. Doppietta da urlo per lui. Sugli scudi anche Guarin e Alvarez, autore di uno splendido gol. Udinese in caduta libera. Solo quattordici punti in quindici incontri nel girone di ritorno. Lo stadio Friuli non è più il fortino di qualche mese fa. Tutto si decide nella prima frazione di gioco. Nella ripresa l'Udinese non ha la forza di reagire. Si materializza così l'aggancio dell'Inter ai friulani in classifica. Complice il passo falso della Lazio a Novara, i ragazzi di Stramaccioni accorciano il gap. Solo tre punti separano l'Inter dalla zona Champions.



Avvio scoppettante. Il vantaggio dell'Udinese è da standing ovation. Rabona di Di Natale, assist di Armero e bolide da fuori area di Danilo. Il destro del difensore brasiliano colpisce il palo interno e s'insacca dalla parte opposta della rete. Julio Cesar non vede neanche il tiro. La risposta nerazzurra non si fa attendere. Milito riceve da Alvarez, protegge da par suo il pallone e lo scarica per Sneijder. Il sinistro dell'olandese non sembra irresistibile ma sorprende Handanovic. Un errore non degno della sua fama. L'Inter prende in mano le redini della gara ma il suo possesso palla è compassato. Fino al 27'. È il momento chiave. In dieci minuti cambiano le sorti del match e del campionato dell'Inter. L'Udinese si sbilancia e offre il fianco ai contropiedi letali degli ospiti. Milito apparecchia per Sneijder. Il suo tocco sotto a scavalcare Handanovic è una delizia per gli occhi. Altro contropiede. Guarin lancia Alvarez. L'argentino punta Danilo, lo dribbla con una disarmante facilità e con il destro infila Handanovic. Nella ripresa l'Udinese non ha la forza per imbastire una reazione degna di nota. Poche fiammate dei padroni di casa. Floro Flores spreca tutto quello che si può sprecare. Di Natale non trova lo spunto vincente. Quando il bomber di casa inquadra la porta, Julio Cesar è vigile e conferma il suo momento positivo. Ranocchia e Lucio fanno buona guardia in difesa. Freddy Guarin apporta qualità e quantità al centrocampo nerazzurro.

SIENA-BOLOGNA 1-1

Due gol e tanta noia

SIENA (3-5-2): Brkic 6, Rossetini 6.5, Contini 6, Terzi 6, Vitiello 6, Vergassola 6, Gazzi 6.5 (19' st Bolzoni 6), D'Agostino 6, Rossi 6, Brienza 6.5 (29' st Grossi sv), Destro 7 (11' st Bogdani 6). (12 Farelli, 26 Pesoli, 70 Mannini, 9 Larrondo). All.: Sannino 6.



BOLOGNA (3-4-2-1): Agliardi 6, Raggi 5, Portanova 6, Antonsson 6, Kone 6, Perez 6 (7' st Garics 6), Taidler 6, Morleo 6, Ramirez 5.5 (15' st Di Vaio 5.5), Diamanti 7 (42' st Belfodil sv), Acquafresca 5.5. (32 Stojanovic, 51 Loria, 21 Cherubin, 48 Rubin, 9 Di Vaio, 78 Belfodil). All.: Pioli 6.

Arbitro: Calvarese di Teramo 6. Reti: nel st, 7' Destro, 24' Diamanti. Angoli: 8-2 per il Siena. Ammoniti: Vergassola e Vitiello per gioco scorretto, Rossi per proteste. Recupero: 1' e 4'. Spettatori: 9.011.

U21

L'Ital-Pescara da spettacolo con la Scozia

ROMA - L'Under 21 ha battuto i parieti della Scozia 4-1 in una partita amichevole giocata a Edimburgo. I gol: all'8' pt vantaggio azzurro con Florenzi, al 33' pareggio degli scozzesi con Steven Mackay. Nella ripresa gli azzurrini dilagano: a segno al 10' Immobile, al 31' Insigne e al 45' Longo. Piace l'Under 21. Gli Azzurrini di Ciro Ferrara vincono 4-1 l'amichevole con la Scozia, ultimo test prima delle prossime qualificazioni per gli Europei. Un risultato che soddisfa pienamente il tecnico. "Abbiamo giocato una grandissima partita

- le parole di Ferrara al triplice fischio - su un campo molto difficile, in un momento particolare della stagione. Nonostante le numerose assenze, il livello è stato molto alto; non avevo dubbi, perché sto lavorando con giovani di grande qualità e anche gli esordienti sono stati bravissimi. E' stata una partita vera, con la Scozia che all'inizio ci ha creato qualche problema perché teneva un ritmo molto alto, ma noi abbiamo risposto con un ottimo fraseggio. E' stata una bella conferma da parte di tutta la squadra, anche da quei ragazzi che non sono sempre con noi, ma che fanno parte

di questo gruppo". Un test importante, arrivato a due mesi dall'ultima uscita amichevole contro la Francia a Cannes, e a circa 40 giorni dalla ripresa delle qualificazioni europee, in programma il 4 giugno in casa della Repubblica d'Irlanda: "Anche se la squadra non era al completo - aggiunge Ferrara - era fondamentale valutare lo stato di forma e l'inserimento di nuovi elementi nell'economia del gioco. E, lo ripeto, sono più che soddisfatto perché le difficoltà c'erano e sono state superate nel migliore dei modi".

L'agenda sportiva

Giovedì 26
-Calcio, Europa League

Venerdì 27
-Calcio, anticipi Serie B 37ª giornata

Sabato 28
-Calcio, Serie B giornata 37ª
-Calcio, Anticipi Serie A giornata 35ª

Domenica 29
-Calcio, Serie A giornata 35ª
-Moto, Gp Spagna

Lunedì 30
-Calcio, posticipo Serie B 37ª giornata

Martedì 1
-F1, Test al Mugello

E' il primo gol in maglia bianconera per l'attaccante napoletano. Un Cesena ostico tiene in scacco la squadra di Conte per 80'. La sconfitta condanna i romagnoli alla serie B

Borriello decisivo, Cesena retrocesso

CESENA - Il più classico dei testa-coda, per poco non costa caro alla Juve. Il Cesena - che dà il suo addio alla Serie A - costringe la Vecchia Signora a sudare le proverbiali sette camicie per portare a casa tre punti fondamentali nella volata scudetto, al termine di una gara ostica, combattuta a viso aperto e con l'ombra dell'ormai consueto 'gol-non-gol' spazzata via da una rete scacciaguai di Borriello, proprio nell'ultimo spicchio del confronto. Quello in cui i bianconeri - ieri ancora in rosa - riescono a mantenere a tre i

punti di vantaggio sul Milan vincitore contro il Genoa. Sul sintetico del Manuzzi, in uno stadio completamente esaurito - la Romagna è da sempre un feudo juventino - Conte conferma sostanzialmente l'undici di partenza schierato domenica contro la Roma, con le uniche eccezioni di Matri al posto di Quagliarella e Caceres al posto di Lichsteiner. Nel 3-5-2 di ordinanza, il trio Barzagli-Bonucci-Chiellini fa buona guardia alle spalle del centrocampista guidato da Pirlo, Marchisio e Vidal, trampolino di lancio ideale per Vucinic,

a galleggiare tra le linee, e il compare d'attacco Matri. Dall'altra parte, Beretta - reduce da cinque 'X' consecutivi - sceglie un inedito 3-4-2-1, forzato dalla falcidie di infortuni che si è abbattuta sui romagnoli. Il tecnico di casa, sceglie i piedi buoni di Parolo e la corsa di Colucci e Ceccarelli in mezzo al campo, e il doppio trequartista Santana-Del Nero alle spalle di Rennella, unica punta in seguito allo stop degli ex Mutu e Iaquineta, nemmeno convocati a causa rispettivamente di una contrattura ai flessori della coscia destra e di

una lombalgia. Deciso a regalare una recita all'altezza del palcoscenico, il Cesena prova a tenere testa alla Vecchia Signora, sin dalle prime battute, con il consueto ardore. Ad accendere le luci del luna-park juventino è Pirlo che, con la collaborazione di Marchisio, guida da par sua la 'rumba organizzata' della Conte-Band.

Il fraseggio dei due apre corridoi invitanti per Matri, che mette in apprensione la retroguardia cesenate dopo appena un paio di minuti. Retroguardia che rischia di capitolare, qualche giro di lancette dopo, su un contestatissimo rigore accordato da Guida per un presunto mani al limite dell'area di Moras.

Per il Manuzzi, inviperito, il tocco del greco sul tiro di Vucinic è fuori area. Pirlo, sul dischetto, mette tutti d'accordo: palo e la sfida resta in parità. Quella che, alla vigilia, sembrava una partita scontata, si rivela meno agevole del previsto per la Juve. Nonostante il possesso di palla costante e un paio di incornate di Matri e Vucinic su calcio d'angolo, i torinesi devono guardarsi dalle rapide incursioni cesenate. Nulla di troppo grave, ma non quel dominio assoluto che era lecito attendersi dalla capolista. Comunque vicina al gol

con un colpo di testa di De Ceglie sventato da un grande Antonioli. Imbrigliata, nel primo tempo, dalla buona ragnatela del Cesena - che si toglie pure lo sfizio di spaventare Buffon con Del Nero da fuori area - la Juventus prova subito a forzare in avvio di ripresa con un tiro di Matri, in sospetta posizione di fuorigioco: Antonioli toglie la palla dalla linea bianca per l'ennesimo 'gol-non-gol' della stagione di Serie A. Materiale da moviola a parte, i ragazzi di Conte caricano a testa bassa. Spingono come forsennati, fanno incetta di angoli e sfiorano il vantaggio con Bonucci, di testa, e Pirlo da fuori area. Per scardinare il bunker cesenate Conte prova a spingere sull'acceleratore mandando in campo Giaccherini, fischiatissimo ex, Borriello e Del Piero. E' la mossa vincente: Pinturicchio pennella una punizione che Antonioli devia con fatica, sugli sviluppi dell'azione Borriello, dopo un batti e ribatti al limite dell'area cesenate, insacca con un preciso rasoterra. E' l'apoteosi per i tifosi di Madama scesi in Romagna. La Juve corre spedita e imbattuta verso il tricolore, il Cesena saluta la A con dignità e coraggio tra gli applausi dei suoi tifosi. Già pronti a sognare un breve 'arrivederci'.



MILAN-GENOA 1-0

Boateng tiene viva la corsa scudetto



MILANO - Il Milan trova il gol della speranza, firmato da Kevin Prince Boateng, contro un Genoa rimasto in dieci ma mai domo: la strada verso lo scudetto è in salita ma ancora non è sbarrata. La Juventus vince a Cesena ma il testa a testa è avvincente e vibrante.

La partita non si mette bene, con un Milan piuttosto grigio senza la verve del suo trascinato Ibrahimovic, che sembra aver perso un smalto e lucidità, oltre al gol. Il Genoa - reduce dalla partita della vergogna contro il Siena, e con Luigi De Canio in panchina - cerca fortemente il riscatto e si presenta con un centrocampo folto e una difesa attentissima, con Granqvist davvero impressionante. Un assetto che irretisce il Milan, che non trova la quadra e smarrisce l'equilibrio: parte con la marcia alta ma - dopo dieci minuti - si va impantanando nella trama tessuta dai rossoblù. Allegrini fa partire El Shaarawi titolare, esclude Robinho e Seedorf (non convocati), posiziona Emanuelson trequartista e, alla fine, il risultato gli dà ragione.

La prova di insieme non è delle migliori e gli acuti sono pochi. Molte invece le stecche: van Bommel non convince, Muntari non è all'altezza, Nocerino in calo. Molto bene Nesta, ottimo Cassano, che incanta con i suoi spunti e le sue giocate, Boateng che entra e segna. Rebus Ibra, la

capacità di lottare pare vacillare, togliendo brio al gruppo che rivuole il suo leader. Uno a zero è il risultato di una partita non irresistibile, forse troppo tattica. Contava vincere e Allegrini, da molti dato in forse per la prossima stagione, può rilassarsi (almeno per il momento).

Il bilancio sarà fatto alla fine: il sogno scudetto è ancora possibile e, nel calcio, è sbagliato far scorrere anzitempo i titoli di coda. La cabala non è una scienza esatta eppure alla fine della sfida esplose San Siro quando si diffonde la falsa notizia del pareggio del Cesena contro la Juve. Potrebbe essere una premonizione.

Il Milan dei primi minuti è promettente con un tiro di Muntari e il pallone che termina largo. Al 9' il Genoa reclama un rigore per un fallo di mano di Nesta in area. Ci prova Kucka ma il suo tentativo (16') non va a buon fine. Al 31' è El Shaarawi a consegnare una buona palla a Ibrahimovic, ma chiude Granqvist.

La partita sembra inchiodata sullo 0-0. Il Genoa fa funzionare la difesa, incastra il Milan a centrocampo e tenta il colpaccio con le incursioni di Palacio. De Canio mette Sculli nell'inedita posizione di terzino destro che - all'occorrenza - sale a centrocampo in un modulo duttile ed efficace (4-1-4-1). Allegrini deve azzardare una mossa forte per li-

bersarsi dalla morsa dei rossoblù. Il secondo tempo si apre nel segno del Genoa con un ottimo Nesta su Palacio. Al 4' pericoloso Kucka. Poi arriva l'idea che spargli: dentro Cassano e Boateng, fuori El Shaarawi e van Bommel. E' un Milan molto offensivo con un attacco praticamente a quattro. In effetti, le cose cambiano. Ibrahimovic prova la gran botta al 6', al 16' prove tecniche di gol da parte di Boateng, sul quale salva Biondini.

Il Genoa prende coraggio e le squadre si allungano con occasioni da entrambe le parti: per il Milan, tentativo di Emanuelson, per i rossoblù Jankovic e Palacio. Numeri di Antonio Cassano, tornato in gran spolvero, grintoso e geniale. Ma, la partita viene decisa dall'espulsione di Jankovic per somma di ammonizioni e - secondo il Genoa - dal rigore non assegnato per il fallo di mano di Nesta. Contro un avversario che ha un uomo in meno, il Milan non può rinunciare alla vittoria e, al 41', arriva il gol di Kevin Prince Boateng. Traversone di Emanuelson, la palla filtra tra le gambe dei giocatori in area, finendo sul piede di Boateng, che, di destro, con un rasoterra angolato beffa Frey.

Il pubblico di San Siro, critico e severo con la propria squadra, finalmente si scioglie in un applauso e coltiva la speranza di uno scudetto ancora possibile. Restano però i problemi del Milan, praticamente intatti nonostante la vittoria.

La squadra soffre troppo, i giocatori appaiono opachi, la vena agonistica un po' esaurita. Allegrini ha più di un grattacapo, anche se il rientro di Cassano è una panacea per l'intero gruppo, e può darsi che il barese rivitalizzi il compagno Ibra. In più Boateng è molto carico. Queste sono forse le due pedine per accarezzare il sogno dello scudetto. E' difficile ma non impossibile, almeno stando alla matematica.

NOVARA-LAZIO 2-1

I biancocelesti steccano in Piemonte

NOVARA - Il Novara giocava per il proprio orgoglio, per dimostrare che la retrocessione non è meritata; la Lazio si giocava un'importante atout per la conquista di un posto in Champions League. Alla fine ha avuto la meglio la voglia dei padroni di casa di lasciare la A a testa alta, di giocarsela comunque fino in fondo.

La Lazio è apparsa un po' sulle gambe, forse sponente, quasi che i 30 punti di differenza in classifica comportassero automaticamente una facile vittoria. Invece, per la squadra di Reja è arrivata una sconfitta imprevedibile e che riapre definitivamente i giochi per il terzo posto. Forse il pareggio sarebbe stato più giusto, ma alla fine ha vinto chi lo voleva di più. Giocano a specchio le due squadre, con un 4-3-1-2 abituale per il Novara (almeno fino a gennaio), un po' meno per la Lazio.

La partita si sviluppa con il Novara a premere, senza per altro creare grandi occasioni, e la Lazio ad attendere e provare a offendere con qualche ripartenza.

La gara si infiamma dopo il 30', con qualche mischia in area ospite e con il gol azzurro: Diakhite, per anticipare Caracciolo su cross di Morimoto, devia alle spalle di Marchetti

il cross a mezza altezza.

Il Novara non fa in tempo ad esultare, che la Lazio pareggia: Mauri dal limite impegna Fontana, la respinta del portiere finisce sulla testa di Candreva che insacca di precisione. Gli azzurri perdono la calma per un attimo e si deve impegnare Fontana, di piede in scivolata, per anticipare ancora Candreva lanciato a rete. Ma nel finale di primo tempo sono ancora i padroni di casa ad andare vicini al gol, con Morimoto dal limite e Lisuzzo su punizione: si salva bene Marchetti.

Nella ripresa si procede a strappi: a momenti di quiete si alternano situazioni da gol. Ma sempre gli attaccanti (prima Rigoni e poi Mauri) falliscono reti che sembravano fatte. Succede tutto nel finale: prima viene annullato alla Lazio un gol segnato in mischia da Kozak (era in fuorigioco) e poi Mascara si inventa una magia su punizione, con la palla che accarezza palo e traversa e si infila all'incrocio alla sinistra di Marchetti. Colpita al cuore, la Lazio non ha più la forza di recuperare: un punto in due partite contro terz'ultima (Lecce) e penultima (Novara) della classifica non sono un ruolino di marcia che porta al terzo posto.





PALERMO-PARMA 1-2

Giovinco si accende e gli emiliani espungano il Barbera

PALERMO - La sfida contro il Parma, che si colloca in un momento di crisi di rapporti all'interno del club rosanero, e coincide con una poco tranquilla posizione di classifica, finisce tra i fischi. Sono tutti per i giocatori del Palermo che, uscendo dal campo accompagnati dal coro 'andate a lavorare', ma soprattutto con la 15ª sconfitta in campionato della stagione, si avvicinano nel peggiore dei modi al derby con il Catania.

Appuntamento sabato pomeriggio al Barbera, con il confronto che vale una stagione. Almeno per i tifosi di fede rosanero. Eppure, malgrado le assenze, il Palermo sembra in buona forma, come confermano le sette occasioni (gol compreso) costruite nel primo tempo, contro una sola conclusione (pericolosa solo fino a un certo punto) del Parma: punizione centrale di Giovinco bloccata da Viviano, poco dopo la mezz'ora. E' vero che il gol di Hernandez, dopo soli 6', sposta l'inerzia di una partita tutto sommato anche divertente, ma è altrettanto lampante la differenza di passo fra le due squadre.

Il Palermo parte a tutto gas e con un Hernandez in condizione smagliante. L'uruguaio al 2' riceve da Vasquez e impegna Mirante da pochi metri, mentre 4' dopo firma di testa il vantaggio, dopo un assist aereo di Munoz, che aveva indirizzato il pallone verso Silvestre, raccogliendo una parabola con il contagiri di Donati.

Il Palermo controlla la partita e limita al massimo le iniziative di un Parma evanescente, con Okaka e Giovinco poco incisivi. Dopo una punizione di Giovinco senza esito, il Palermo cerca di chiudere il match con Budan, che calcia su Mirante in uscita (34'), quindi ancora con la punta croata che conclude dalla media distanza e - complice la deviazione di un difensore emiliano - non centra la porta per un questione di centimetri.

Nella ripresa il Palermo cerca il gol ancora al 6', ma al colpo di testa di Silvestre risponde la traversa, con Mirante battuto. Il gol lo trova invece il Parma, grazie a Giovinco, che si accende improvvisamente, forse pensando anche all'Europeo che avvicina, ubriaca la difesa, conclude verso Viviano che respinge, riprende di testa Okaka (anticipando l'imbambolato Mantovani) e il pareggio è servito. Il 2-1 spegne il Palermo che si rianima solo quando Miccoli entra in campo più motivato di molti suoi compagni. Non basta, soprattutto quando la Dea bendata gli volta le spalle (40'), in occasione di un fendente che supera Mirante, il pallone rimbalza sul palo e, anziché carambolare in rete, viene 'sputato' fuori. Crollano in quel momento i sogni di gloria del Palermo e cominciano i fischi.

ROMA-FIORENTINA 1-2

Giallorossi battuti e fischiati, per i toscani la salvezza è vicina

ROMA - La crisi della Roma sembra avere un solo nome: Luis Enrique. Lo stadio punta il dito contro lo spagnolo già prima che inizi il match contro la Fiorentina. Sono per Luis Enrique infatti i fischi al momento della lettura delle formazioni in campo. Gli applausi invece tutti e solo per capitano Totti, lasciato fuori a sorpresa contro la Juve, e schierato dal primo minuto contro la Fiorentina nonostante l'influenza.

E' una Roma troppo brutta per essere vera quella che già dopo un minuto e mezzo passa in svantaggio, colpita a freddo da Jovetic (responsabilità evidente in difesa per Heinze e De Rossi). Una squadra senza un senso, senza neanche il possesso portato da Barcellona proprio da Luis Enrique. Reparti separati, centrocampio confuso con Greco fuori completamente dal gioco. Attaccanti isolatissimi e mai serviti. Basta questo quadro a far scattare l'allarme. Se poi ci aggiungiamo la reazione pari allo zero dei giallorossi al gol di Jovetic la storia diventa davvero preoccupante. La Roma non ha più una personalità e in quello che doveva essere il giorno del meno due sulla Lazio per il terzo posto e quindi la Champions League, gli uomini di Luis Enrique sfoderano la più brutta partita dell'anno. Il primo tempo si chiude infatti con la Fiorentina in vantaggio per 1-0 e protagonista assoluta, con il solo Curci migliore in campo, o almeno in campo, per la Roma. I giallorossi non esistono e la Fiorentina si ritrova nei piedi sempre di Jovetic, quindi di Cerci i palloni del raddoppio. Sprecano i Viola e l'Olimpico comincia a rumoreggiare.

Nella ripresa fuori l'inguardabile José Angel e l'invisibile Greco. Dentro Gago e Marquinho. E' un'altra Roma ma i meriti non sono certo dei giallorossi. La Fiorentina resta infatti negli spogliatoi e i padroni di casa cominciano ad attaccare senza sosta. Protagonista dei tentativi capitolini sempre lui, capitano Totti, unico a cercare di costruire qualcosa e servire palloni soprattutto per Osvaldo. Proprio Totti al 68' riesce a recuperare lo svantaggio deviando in porta la conclusione dalla distanza di Gago. E' il momento migliore per una Roma che sente per qualche minuto di poter ribaltare il match. Niente di tutto questo. Totti con un tiro al volo sfiora il gol ma dai giallorossi non arrivano più segnali. La Fiorentina cerca almeno di tenere palla e mettere in difficoltà la fragile retroguardia romanista con l'inserimento di Amauri ma l'italo brasiliano è costretto a lasciare il campo nel finale per un infortunio. Esce Amauri e la Fiorentina trova il gol vittoria e salvezza con Lazzari che approfitta di una respinta difettosa di Curci. E' il gol che vale una stagione intera per gli uomini di Delio Rossi e che fa esplodere la contestazione nella capitale. Al triplice fischio tanti i fischi e i cori, indirizzati alla squadra e soprattutto a un Luis Enrique sempre più in difficoltà.

LECCE-NAPOLI 0-2

Hamsik e Cavani per continuare la volata Champions dei partenopei

LECCE - Il Napoli espugna il Via del Mare e torna a sognare il terzo posto. I partenopei sfruttano il capitolino inatteso del Novara contro la Lazio e tornano a -1 dai biancocelesti. Successo meritato dei partenopei che hanno mostrato il ritmo e le gambe dei bei tempi e soprattutto il cinismo dei giorni migliori. I ragazzi di Mazzarri hanno, infatti, vinto con due gol per tempo arrivati nei minuti iniziali. A realizzarli Marek Hamsik, che ha festeggiato nel migliore dei modi il rinnovo del contratto firmato in settimana ed Edinson Cavani, che ha realizzato al Lecce (squadra alla quale ha segnato ben 9 gol in carriera) il 100esimo gol in Italia. Pessime notizie invece per il Lecce che dopo sei turni ferma la sua rincorsa al quartultimo posto e resta a una lunghezza dal Genoa.

La partita contro il Lecce è delicatissima per il Napoli che è però ha il merito e la fortuna di trovare il gol alla prima occasione da gol. Minuto numero 5, punizione di Inler dalla trequarti che pesca Hamsik al limite dell'area, lo slovacco non ci pensa due volte a provare



la conclusione al volo da fuori area: ne esce un gol meraviglioso con la palla che si insacca sul secondo palo. Il gol stordisce il Lecce che fatica a riordinare le idee e soprattutto soffre maledettamente sulle fasce laterali dove Zuniga e soprattutto Maggio, saltano sistematicamente Cuadrado e Brivio. Cosmi è una furia e capisce i problemi e decide di sostituire dopo 25'

proprio Brivio per il più difensivo Di Matteo. La partita procede con un dominio territoriale del Napoli che però al 35' rischia grosso: cross dalla destra di Cuadrado dalla trequarti, Di Michele fa un intelligente sponda aerea per Muriel che solissimo a centro area davanti a De Sanctis lo grazia calciando proprio tra i piedi del numero uno azzurro. Scampato il peri-

colo il Napoli riprende le redini del gioco e al 41' va vicino al 2-0 con un destro da Dzemaili che impegna Benassi che si salva con una gran parata.

Nella ripresa pronti-via e come nel primo tempo il Napoli colpisce a freddo: 49', Cannavaro pressa Cuadrado e gli scippa palla e con un lancio illuminante pesca Cavani sul filo del fuorigioco, il Matador si invola verso la porta e con un diagonale realizza il 2-0. Per il centravanti si tratta della 100esima rete in serie A. Il gol a freddo chiude in pratica i conti della sfida con quaranta minuti d'anticipo. Il Lecce nonostante la buona volontà prova a riaprirlo inserendo Bojinov e Corvia ma crea pochissimi grattacapi a un Napoli che, nonostante perda Campagnaro per infortunio al 15' del secondo tempo per un possibile strarimento, non rischia nulla e all'83' va addirittura vicinissimo a calare il tris con un tiro da fuori area alto sopra la traversa. Finisce dunque così col Napoli che trova la seconda vittoria consecutiva e il Lecce che vede complicarsi il suo cammino verso la salvezza.





Il nostro quotidiano

12 | giovedì 26 aprile 2012

Dal "Guatemala : terra dei Maya"

Arriva il Rum Zacapa

Mariella Tallari

Il Guatemala, stato dell'America Centrale, è situato tra il Messico (Nord e Ovest), il Belize, l'Honduras e il Salvador (ad Est), a Sud è bagnato dal Pacifico e con la Baia di Amantique, si affaccia per un breve tratto sull'Atlantico.

Il paesaggio è vario e passa dalle montagne, agli altopiani, ai laghi, ai vulcani, a zone archeologiche e giunge fino alle terre calde sull'oceano.

Nell'antichità fu abitato dai Maya, infatti, Guatemala vuol dire "la terra degli alberi" forse i ceiba, alberi mitici dalle possenti radici dei Maya. Nel 1523 è stato conquistato dagli Spagnoli ma è lo Stato americano che è riuscito a conservare maggiormente la tradizione e la cultura della popolazione indigena.

Sede principale dell'organizzazione spagnola durante la colonizzazione fu Antigua, dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, monumento coloniale con architettura barocca ispano-americana. Nel 1773 fu distrutta da un terremoto e quindi la capitale fu trasferita e fu fondata la Città di Guatemala, l'odierna capitale dello stato, con i suoi circa due milioni d'abitanti è la città più popolata dell'America centrale.

Luogo tra i più importanti dell'America, anch'esso considerato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, l'antica città Maya di Tikal.

Per quanto riguarda la cucina il Guatemala ha risentito l'influenza di quella spagnola e messicana. Gli alimenti variano tra carne, pollo, grano, fagioli, mais, peperoni e peperoncini oltre al pesce, spezie e



frutta tropicale.

Tra i piatti locali possiamo citare i Chiles Rellenos (peperoni ripieni), i Chicken Pepian (pollo cotto con la zucca e una salsa di semi di sesamo e spezie), Sopa de aguacate (zuppa di avocado con carne di pollo in brodo di pollo), Pollo Campero (pollo con patatine fritte e riso bianco), Fajoles revoltdos (crema di fagioli neri che funge da contorno), oltre a fette di melone di Cantaloupe, papaia rosa, zuppa di verdura con carote, broccoli, spinaci e grano, riso, maiale, carne di

tartaruga grigliata, gamberi in salsa di pomodoro, agnello e platano fritto.

Ottimo il "Cocktail Maya", drink a base di rum, miele, limone e ghiaccio.

Riconosciuto al Festival Internazionale del Rum come uno tra i più pregiati al mondo il guatemalteco Rum Zacapa Centenario, importato in Venezuela dalla DIAGEO, principale Premium Business bevanda al mondo che opera in 180 paesi mondo con la più straordinaria collezione di marche tra le bevande alcoliche.

Il Rum Zapaca Centenario, arriverà in due versioni il "Zacapa 23", miscela a produzione limitata con 23 anni invecchiamento e il "deluxe XO 25" con 25 anni di invecchiamento, varianti create dal Master Blender, Lorena Vasquez, una delle poche donne al mondo ad avere questo titolo.

Il rum Zacapa, dal colore intenso e dal sapore squisito, è invecchiato a 2.300 mt di altezza nella città di Zacapa in Guatemala.

Questo rum subisce un elaborato processo di distillazione dove la materia prima, dopo la spremitura del concentrato di canna da zucchero, detta "miele vergine" fermenta a questa altitudine sull'altopiani di Quetzaltenango.

Parte fondamentale del processo è la temperatura e la pressione atmosferica e il sistema Solera, misurato e perfezionato da Lorena Vasquez, che implica la miscela di rum in botti di varie età nelle quali in passato vi era stato forte whisky americano, fine sherry e il vino di Pedro Ximenez. Il rum, passa attraverso ogni tipo di botte permettendo al liquido di estrarre gli aromi e i sapori del bosco. Da qui nasce il suo sapore unico, dolce e morbido conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo.

Particolare la bottiglia che viene avvolta con un anello di stuoia, simbolo di orgoglio della millenaria cultura Maya, è intrecciata a mano con foglie di palma essicata, secondo l'antica tradizione, per rappresentare l'unità spazio-tempo, l'incarnazione della qualità e



della eredità che caratterizza il Rum Zacapa.

Il Rum Zacapa è eccellente a fine pasto, o degustando dell'ottimo cioccolato.

Agnello e pollo, ma anche tipicamente locali, come quella di tartaruga grigliata. Per dessert solitamente si usano platano fritto insieme al flan e l'angu-

ria con il liquore. Manca una vera e propria cultura del dolce inteso come torte etc. Oggi vi proponiamo un menù tipico partendo dal primo, passando per il secondo e terminando con il dolce. Sono tutti piatti che possiamo assaggiare in Guatemala ma anche riproporre sulla nostra tavola.

Corso per Caffettiere e Barista

Tutti i sabati dalle 8 alle 12:30

Obiettivo del corso

visione pratica del mondo del caffè, conoscenza del processo di maturazione e lavorazione del caffè, come preparare e servire il caffè

Interessati scrivere a: carbonespesso@hotmail.com o telefonare allo 0212-2617044

Costo Bs 700

Comprende: colazione, un pacchetto di Caffè Carbone, materiale informativo, un Cd con ulteriori informazioni ed un filmato.

Per l'iscrizione: Deposito al conto corrente a nome di:

Pietro Carbone
CI 12.421059

Banco Nacional de Crédito
N° 0191015418210000655

I consigli di Impornac

La corretta conservazione in frigorifero degli alimenti

Il punto più freddo del frigorifero è la mensola più bassa, sul cassetto delle verdure (2°C).

Questo è il posto più adatto per conservare la carne e il pesce fresco.

Posizionandoli nel punto più basso si evita inoltre che sgocciolino su altri alimenti.

Le uova, i prodotti caseari, gli affettati, gli avanzi, le torte e i prodotti contrassegnati con la scritta "dopo l'apertura conservare in frigorifero" sono da posizionare sulle mensole centrali (4-5°C) e su quella più alta (8°)

I cassetti in basso (fino a 10°C) sono destinati alle verdure e alla frutta che potrebbero essere danneggiati da

temperature più basse.

Gli scompartimenti o le mensole all'interno della porta sono i punti più caldi del frigorifero (10-15°C) e sono destinati ai prodotti che necessitano solo di una leggera refrigerazione, come le bibite, la senape e il burro.

Avvolgete o coprite gli alimenti per evitare che perdano umidità e sapore. Mettete gli avanzi in contenitori puliti, bassi e forniti di coperchio. Non mettete grosse quantità di alimenti caldi nel frigorifero perché, così facendo, la temperatura salirà; lasciate che il cibo si raffreddi prima a temperatura ambiente (ricordate che tutti gli avanzi di alimenti cucinati devono essere riposti nel frigorifero entro due ore da quando sono stati serviti).

Comercial Impornac, C.A.

Vi aspettiamo da Lunedì a Sabato nell'Av. B tra Av. Repubblica e Av. Lucas Mancano, Qta. Lourdes Urb. El Pinar, parallelo all'estac. della Chiesa Coromoto del Paraiso.

I nostri telefoni: 0212-452.65.65 - 452.08.41

APERTO ANCHE LA DOMENICA FINO ALL'1 DEL POMERIGGIO

RITAGLIA QUEST'AVVISO E AL PRESENTARLO AVRAI SCONTI SPECIALI



PROMOCIÓN



CEVICHE DE SALMÓN 108,80 Bs.
CARPACCIO DEL CARDENAL 138,80 Bs.
PLUMAS AL SALMÓN 118,80 Bs.
CANNELLONI DE SALMÓN 118,80 Bs.
RISOTTO AL SALMÓN 118,80 Bs.
CAZUELA DE SALMÓN 118,80 Bs.

FILETE DE SALMÓN (GRILLE, MOSTAZA, AL LIMÓN, AL AJILLO, MEUNIER) 108,80 Bs.
FILETE DE SALMÓN ALLE VONGOLE 128,80 Bs.

Av. Principal del Bosque Quinta Careli
Tlfs: 731.00.98 - 731.01.60 Fax: 731.17.55